

15 ottobre 2026 –
31 gennaio 2027

Comunicato stampa

“Saffo” è la mostra dedicata all’unica grande voce femminile sopravvissuta della letteratura greca arcaica: Saffo di Lesbo. L’esposizione sarà allestita presso le Uccelliere Farnesiane sul Palatino, nel Parco archeologico del Colosseo, dal 15 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027.

La mostra, promossa dal **Parco archeologico del Colosseo** e con l’organizzazione di **Electa**, è curata da **Silvia Romani**. Rappresenta il secondo atto del progetto espositivo dedicato alle figure femminili più moderne dell’antichità, ponendosi in continuità con la mostra dedicata a *Penelope* (19 settembre 2024 - 12 gennaio 2025) ospitata negli stessi spazi.

“La mostra – **dichiara il Direttore del Parco archeologico del Colosseo, Simone Quilici** – offre al pubblico la possibilità di conoscere una delle figure più popolari della lirica greca, indagandone sia la fortuna attraverso i secoli che il suo aspetto misterico, così come rivelato dalla critica letteraria più recente che, da un lato, fa risalire la sua poetica allo spirito di Orfeo e, dall’altro lato, riconduce la sua pratica al sostrato spirituale della Grecia arcaica, in cui la trasmissione dei culti e del sapere iniziatico era affidato alla donna. Sorprendentemente, si arriva così a comprendere quanto la modernità di Saffo possa invero trovare molteplici corrispondenze in una tradizione culturale ancora non pienamente compresa”.

Negli spazi del Parco archeologico del Colosseo, Saffo non viene soltanto raccontata: è invocata come una presenza, allo stesso modo in cui la poetessa convocava accanto a sé la sua Afrodite, alla fine del VII secolo a.C. I suoi versi tornano allora a farsi voce e corpo, profumo e luce, esperienza capace di attraversare insieme i sensi e la memoria.

Due i nuclei complementari che compongono il percorso attraverso quaranta opere: la Saffo storica e poetica e la Saffo leggendaria e popolare, in un continuo gioco di rimandi tra realtà e mito, antichità e modernità.

Nel primo padiglione delle Uccelliere il focus è dedicato alla “Saffo reale”, ricostruita attraverso le testimonianze materiali dell’antichità e la loro lunga ricezione visiva: **vasi figurati, sculture, dipinti** restituiscono il profilo di una poetessa consapevole della funzione immortale della poesia, celebrata dagli antichi come “decima Musa”. Questo nucleo è attraversato da un forte impianto sensoriale che prende le mosse da due figurazioni centrali dell’immaginario saffico: il tuffo e la luna. **Il tuffo** – gesto estremo, ambivalente tra morte e immortalità – è evocato attraverso una suggestiva proiezione, come esperienza visiva e sonora. Tra le immagini scorre anche la Basilica sotterranea di Porta Maggiore a Roma, il più importante ciclo di stucchi della età augustea a soggetto mitologico, che converge nell’abside dove si apre la rara scena di Saffo nell’atto di lanciarsi dalla rupe di Leucade, la raffigurazione più significativa della poetessa risalente dall’antichità rinvenuta a Roma. Insieme al tuffo la **luna**, presenza costante nei frammenti poetici e nella loro fortuna letteraria e artistica, che diventa elemento architettonico e simbolico, capace di amplificare la dimensione contemplativa e notturna della poesia di Saffo. Luna evocata dai dipinti in mostra e dalle proiezioni sulle pareti che diventano superfici narrative.

Il secondo padiglione delle Uccelliere è consacrato alla leggenda di Saffo, alle sue sopravvivenze e metamorfosi dall’Ottocento fino alla cultura pop. Qui la poetessa si fa icona, musa, figura proiettiva, attraversando estetiche liberty e déco, immaginari vittoriani e reinvenzioni moderne. L’allestimento – con al centro “L’uomo di Saffo” di Alda Merini ed Enrico Baj – assume il carattere di un giardino artificiale e interiore, con immagini e fotografie che richiamano il clima dei giardini ottocenteschi e delle prime mitologie femminili moderne. Un profumo di rosa si diffonde nello spazio, accentuando quanto evocato dai frammenti saffici.

Le Uccelliere Farnesiane, con la loro natura di spazi sospesi tra architettura storica e giardino, si offrono come luogo ideale per restituire a Saffo non tanto una biografia impossibile, quanto un’esperienza.

I saggi del catalogo, edito da Electa, seguono la lettura inedita e stratificata di Saffo come rivela la mostra: poetessa arcaica radicalmente inserita nel proprio paesaggio naturale e sensibile; figura mitica, continuamente riscritta; icona moderna e contemporanea capace di parlare a linguaggi, immaginari e pubblici diversi.

15 ottobre 2026 –
31 gennaio 2027

Scheda tecnica

Titolo

Saffo

Sede

Roma, Uccelliere Farnesiane sul Palatino

Periodo

15 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027

Promossa da

Parco archeologico del Colosseo

Organizzazione e catalogo

Electa

Orari

L'area Foro Romano-Palatino apre alle 9.00

Dal 15 ottobre al 24 ottobre 2026 il PArCo
chiude alle 18.30 con ultimo ingresso alle 17.30

dal 25 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027 il PArCo
chiude alle 16.30 con ultimo ingresso alle 15.30

Chiusura della mostra

Tutte le prime domeniche del mese.
25 dicembre 2026; 1° gennaio 2027

Biglietti che consentono l'accesso

Colosseo, Foro Romano, Palatino

intero € 18,00;

ridotto € 2,00 per cittadini europei dai 18 anni fino
al giorno del compimento del 25esimo anno di età

Forum Pass Super

intero € 18,00;

ridotto € 2,00 per cittadini europei dai 18 anni
fino al giorno del compimento del 25esimo anno di età

Full Experience (tutte le tipologie) fino al 31 dicembre 2026

intero € 24,00 / € 32,00;

ridotto € 2,00 per cittadini europei dai 18 anni
fino al giorno del compimento del 25esimo anno di età

Only Arena

intero € 18,00;

ridotto € 2,00 per cittadini europei dai 18 anni
fino al giorno del compimento del 25esimo anno di età

Ingresso sempre gratuito per i possessori
di Membership Card

Per info e acquisto online ticketing.colosseo.it

Ingressi

Largo della Salara Vecchia
Via di San Teodoro (Foro Romano 1)
Via del Tulliano
Via Sacra (varco dell'Arco di Tito)
Via di San Gregorio

Informazioni colosseo.it

Uffici Stampa

PArCo

Carlo Zasio, Astrid D'Eredità,
Francesca Boldrighini,
Valentina Ersilia Matrascia
pa-colosseo.ufficiostampa@cultura.gov.it

Electa

Gabriella Gatto
gabriella.gatto@consulenti.electa.it
T. +39.3405575340

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

Informazioni

colosseo.it



Saffo

Lo spirito della poesia

Roma,
Parco archeologico
del Colosseo,
Uccelliere Farnesiane

15 ottobre 2026 –
31 gennaio 2027



Saffo. Lo spirito della poesia

A cura di: **Silvia Romani**

Editore: **Electa**

Pagine: **224**

Formato: **20 x 26 cm**

Prezzo: **32 euro**

In libreria: **27 ottobre 2026**

ISBN: **9788892829510**

Sommario

Silvia Romani

Un qualcosa di meraviglioso

Camillo Neri

Sguardi su Saffo

Alessandro Cavagna

Saffo icona pop

Nadia Fusini

Virginia saffica

In occasione della mostra *Saffo* (15 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027) presso le Uccelliere Farnesiane nel Parco archeologico del Colosseo, la casa editrice Electa pubblica il catalogo dal **ricchissimo apparato iconografico**.

Ricostruire Saffo è un'impresa che dura da millenni. Di lei ci sono giunti frammenti, immagini, memorie, leggende. Poetessa, maestra, amante, eroina del desiderio e del canto: ogni epoca, ogni stagione ha cercato il suo volto e, nel farlo, ne ha creato uno nuovo. Saffo è lo spirito della poesia, l'antenata di ogni poesia e vive di inesauribili metamorfosi, nello iato fra ciò che sappiamo di lei e quanto, da oltre due millenni, continuiamo a immaginare.

Il catalogo raccoglie l'itinerario dell'esposizione e insieme lo oltrepassa, a cominciare dal **saggio della curatrice**. Le sue pagine si spingono oltre la mostra perché Saffo non può essere racchiusa in un luogo, in un tempo o in una sola interpretazione. Figura mobile e generatrice, nel suo passaggio trascina altre vite, altre voci, altre immagini e accende suggestioni sempre nuove. Attraversa i secoli come una cometa, lasciando dietro di sé una lunga coda luminosa di artiste, poetesse, scrittrici, oggetti e nuove folgoranti reinvenzioni. Questa scintilla errante è la forma della sua immortalità.

Il libro propone dunque una lettura inedita e stratificata di Saffo nel suo complesso, con il denso **saggio di Camillo Neri** – cui si deve la più aggiornata edizione critica di tutti i frammenti lirici – sulla poesia di Saffo e la sua fortuna, con il prezioso cameo di **Nadia Fusini** che attraversa estetiche liberty e déco e immaginari vittoriani, e con le reinvenzioni moderne descritte da **Alessandro Cavagna**.

La mostra

Uccelliera I

Un salto nel tempo: Saffo e il suo mondo

L'Uccelliera è dedicata alla ricostruzione della biografia reale e poetica di Saffo e alle immagini attraverso le quali l'antichità ne ha tramandato la memoria.

Vissuta a Lesbo tra il VII e il VI secolo a.C., Saffo fu poetessa e maestra. I suoi componimenti, destinati al canto accompagnato dalla lira, erano dedicati alla comunità femminile in cui era immersa, alle feste religiose, ai matrimoni e al culto della *sua* dea, Afrodite. Della sua opera, raccolta in età alessandrina in nove libri, restano oggi soprattutto frammenti: piccoli incanti sopravvissuti grazie alle citazioni di altri autori e ai papiri restituiti dal tempo.

Vasi figurati, sculture, rilievi, pitture e manoscritti documentano la precoce fortuna della poetessa. Saffo appare mentre suona, legge o dialoga con le sue compagne; viene accolta fra le Muse e celebrata come la "decima Musa". Queste testimonianze non restituiscono un ritratto a tutto tondo, non cancellano le ombre e, ugualmente, mostrano come "la ragazza di Lesbo" sia divenuta, fin dal VII secolo a.C., un'icona, un'antenata mitica di ogni forma poetica, di ogni espressione musicale, di ogni incanto femminile.

Il percorso segue due temi centrali nella sua poesia e nella sua ricezione: la luna, legata alla notte, al desiderio e alla lontananza; e il tuffo dalla rupe di Leucade. Quest'ultimo non appartiene ai frammenti conservati, ma a una leggenda sviluppata nei secoli, secondo la quale Saffo si sarebbe gettata in mare per amore di Faone. La sala mette così a confronto la voce della poetessa con il mito costruito intorno alla sua vita.

Uccelliera II

Sopravvivere alla morte

Questa sezione della mostra racconta le trasformazioni di Saffo oltre il recinto della sua vita e del mondo antico. La poetessa di Lesbo diviene qui protagonista di dipinti, sculture, fotografie, opere letterarie e oggetti-incarnazioni della cultura popolare.

Artisti e scrittori hanno rielaborato liberamente la sua figura, privilegiando di volta in volta aspetti diversi: la poetessa con la lira, l'amante abbandonata da Faone, la donna sospesa sulla rupe di Leucade, la guida di una comunità femminile, l'icona dell'amore fra donne. L'antichità ci ha restituito di lei tracce luminose, ma anche sfuggenti e questo ha favorito un vero e proprio Rinascimento saffico di immagini intense e contraddittorie, nelle quali ogni epoca ha proiettato le proprie visioni sull'amore, sulla poesia e sull'identità femminile.

L'allestimento riprende il tema del giardino, centrale nei versi di Saffo. Rose, viole, meli, profumi e suoni richiamano gli spazi consacrati ad Afrodite e gli incontri fra la poetessa e le sue compagne. Le fotografie di Julia Margaret Cameron e le opere simboliste e liberty mostrano come questo repertorio antico sia stato reinterpretato dalla cultura moderna.

Nel Novecento Saffo diviene anche un riferimento per scrittrici e comunità artistiche femminili. Renée Vivien, Natalie Clifford Barney e Virginia Woolf riconoscono in lei un precedente eversivo della libertà creativa e affettiva delle donne. Le opere contemporanee ne proseguono e proteggono la storia, trasformandola in voce, frammento, segno e icona pop. Profumo di rose, musica e suoni naturali accompagnano il visitatore attraverso queste diverse metamorfosi.